

## VareseNews

### “Siamo in ritardo ma forse eviteremo la sanzione”

**Pubblicato:** Lunedì 21 Giugno 2010



«Siamo in ritardo di anni rispetto all’idea originaria di offrire un unico numero per le emergenze ma **quello presentato oggi** è un servizio all’avanguardia che anticipa addirittura i requisiti della normativa europea che entrerà in vigore nel 2011». Per ora il 112 unico a Varese è solo una sperimentazione ma il ministro dell’interno **Roberto Maroni** ha dichiarato che sarà presto esteso a tutta Italia. Il nostro paese infatti **non si è ancora adeguato alla direttiva dell’Unione datata 2002** e che prevedeva, come già avviene negli altri paesi, l’obbligo di avere un unico centralino per gestire tutte le richieste di aiuto. **Un ritardo** che al nostro stato è costato una multa salata: «Una sentenza del 15 gennaio del 2009 – ha spiegato a **margin**e della conferenza stampa di presentazione il direttore generale dell’Azienda regionale emergenza urgenza (AREU), **Alberto Zoli** – impone all’Italia di pagare **una sanzione di 39 milioni di euro**». Che però, grazie proprio all’avvio di questo nuovo servizio in provincia di Varese, potrebbe essere bloccata: «È quello che si sta cercando di fare a livello europeo – ha aggiunto il direttore – con l’impegno di estendere il servizio anche alle altre regioni italiane». «Organizzare la macchina, individuare un unico interlocutore in grado di gestire il numero unico **è stato difficile** – ha commentato il ministro Maroni -. Ma grazie all’impegno comune e grazie anche al supporto della Regione abbiamo realizzato **un modello d’eccellenza che voglio allargare a tutta la nazione**. Le premesse fanno ben sperare: il nostro obiettivo è garantire a tutti una risposta pronta e veloce in caso di necessità. Quindi più attenzione e più sicurezza per tutte le persone che si trovano sul territorio dello stato». Secondo le prime stime il servizio dovrebbe riuscire a **ridurre i tempi di attesa di circa venti secondi** anche se, ha promesso Maroni, tutti i risultati saranno monitorati. «Non è un caso che questo servizio nasca in Lombardia – ha aggiunto il presidente della regione Formigoni – avevamo la tecnologia adatta a far partire il tutto e siamo riusciti a coinvolgere soggetti diversi compreso il 118 come non avviene ancora negli altri paesi europei. Tutto ciò è reso possibile anche grazie all’impegno **dei tanti volontari** che anche nella nostra regione aiutano a reagire alle situazioni più critiche».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it

